

IL DEMONIO E' ASTUTO



HO diciannove anni, non ho mai commesso conscientemente nè atti nè pensieri nè desideri cattivi. Il parroco del mio paese dice che andare al cinema escluso è peccato grave. Come posso io dire al confessore: «Sono andato al cinema escluso», quando ho visto sì delle figure oscene, ma nemmeno un pensiero o desiderio cattivo è passato per la mia mente? Perchè bisogna dirlo al confessore quando si va al cinema escluso? Non si potrebbe dire: «Ho pensato e ho desiderato cose disoneste?».

UN ABBONATO

Che non abbia commesso quei peccati prima di andare al cinema escluso, ci potrei anche credere. Dopo, non posso davvero crederlo. Non è pensabile che tu sia un essere etero, una creatura spirituale, angelica, anzichè un pover'uomo come tutti i figli di Adamo. Tu stesso finisci la lettera dicendo: «Non si potrebbe dire: ho pensato e ho desiderato cose disoneste?».

Dunque, le hai pensate!

Chi per curiosità o per divertirsi va al film escluso si espone a un pericolo prossimo di peccato grave, ed è praticamente impossibile, o subito o dopo, non commettere peccato grave. Ora, ho già scritto altre volte e ripeto: non è lecito, secondo la morale cattolica, esporsi al pericolo prossimo di peccato grave se non si hanno ragioni serie per farlo e, se avendole, non si usano le debite cautele per rendere il pericolo remoto. La tua scusa non tiene. Vale qui quello che ho detto per la stampa immorale. Il veleno del

peccato si insinua e lo si assorbe lentamente, inconsapevolmente, ma immancabilmente. Si potrebbe anche pensare così: il demone che si serve di tutti gli incentivi al peccato (lo si ricorda nelle Promesse Battesimali) per rovinare le anime, astutissimo com'è e più potente dell'uomo, potrebbe benissimo persino impedire, ritardare le tentazioni naturali provenienti dalle passioni, e dilazionare la caduta, affine di allettare maggiormente al divertimento e all'occasione pericolosa, per poi provocare più sicuramente la caduta in colpa, e la più facile ricaduta e rendere più difficile il pentimento. Il peccato grave troppo presto commesso è una batosta troppo forte per la coscienza: la volontà può reagire con pentimento vivo e propositi decisi di astensioni, di vigilanza, di uso di mezzi per impedire la ricaduta.

Al confessore bisogna poi accusarsi di tutti i peccati gravi, quindi anche di quello di essersi esposti al pericolo grave, come sono i films esclusi. Di più, egli è giudice, medico, guida e padre; ed è logico che gli si debbano esporre le cause e le occasioni del male che ha colpito l'anima.

Ma vi è pure un'altra ragione molto grave e seria da tener presente. Ammesso — ma non concesso come ho scritto sopra — che anche lo andare a films «esclusi» non rechi a te personalmente turbamenti e danni morali, vi è pur sempre la ragione dello «scandalo» che si dà frequentando questi spettacoli che l'Autorità della Chiesa Cattolica ha classificato tra gli esclusi. Scandalo per la dissistima e per l'insubordinazione all'Autorità Ecclesiastica e quindi alla Chiesa stessa; scandalo per la «cooperazione attiva» che si presta alla produzione immorale dei films; scandalo infine che si dà a tutti frequentando indifferente mente la Chiesa e gli spettacoli che la buona coscienza di tutti riprova.

P. Atanasio